Anno X - N. 3420 — Trieste, Giovedì 21 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3420

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La regina espulsa. SEMLINO 20. (B) Natalia è partita stamane alle 10. A salutarla erano arrivati molti suoi conoscenti, conversando coi quali Natalia si espresse con parole di biasimo contro la reggenza. Natalia, piangendo dirottamente, pregò gli amici di prendersi a cuore il bene fisico e morale del re. Il generale Horvatovic promise di difendere il re anche con il proprio sangue. Lungo il percorso verso l'imbarco una numerosa folla gettava mazzi di fiori alla regina. Il punto d'imbarco era circuito da un cordone di guardie di polizia. Al giungervi delle carrozze, una folla di circa 3000 persone tentò di rompere il cordone, ma si ritrasse allorchè gli agenti di polizia ebbero sguainate le armi. Entro il circuito non poterono avere accesso che i conoscenti personali di Natalia, un centinaio.

SEMLINO 20. (B) Lasciando l'albergo, Natalia fu letteralmente coperta di fiori dagli aderenti ed amici comparsi in massa. La traversata fino al punto d'imbarco si compì in 15 carrozze. Gli amici che poterono accedere all'imbarco salutarono Natalia con grida di *Zivio!* La scena della separazione fu commoventissima. La madre del re e le altre signore singhiozzavano; si udivano esaltate parole d'addio, benedizioni ed imprecazioni. Il ponte di imbarco era addobbato di tappeti e di fiori. Fra le acclamazioni, la regina madre mandava dal piroscafo saluti d'addio con la mano. Prima di partire, Natalia fece ringraziare il direttore di polizia e le autorità di Semlino per le loro cortesi maniere. A suo desiderio il piroscafo *Kasan* prese la rotta per il Danubio vecchio così che ricomparve soltanto molto lontano sotto Belgrado. Presso Visnitza migliaia di persone attendevano sulla sponda per acclamare la madre del re.

BELGRADO 20. (B) Da ieri l'ordine non fu più turbato. Si sono prese misure militari per impedire l'affluenza di popolo dal di fuori. La partenza di Natalia non diede motivo ad alcun intervento.

BELGRADO 20. (N) Corre voce che Pasic darà fra poco le sue dimissioni e la presidenza del ministero sarà assunta dal ministro Vuic. In giugno, alla riapertura della Scupcina, i deputati liberali e progressisti avanzeranno di comune accordo una protesta contro la violenta espulsione della regina madre, contro gli eccessi sulla publica via e contro il fatto che s'impiegò proprio la guardia del corpo del re per cacciare con la forza sua madre. Ieri nel consiglio dei ministri sorsero vive discussioni fra la reggenza ed il governo, le quali terminarono con un aspro reciproco dissapore. La reggenza gettò la responsabilità del mal esito della espulsione e degli eccessi sul direttore di polizia.

BELGRADO 20. (B) Il prefetto di polizia ha dato le sue dimissioni.

BELGRADO 20. (N) Pare che anche il ministro dell'interno Gieja si dimetterà.

SEMLINO 20. (N) Natalia ricevette il redattore del foglio *Nowoje Wremja* e gli chiese il giudizio dell'opinione publica sulla sua espulsione. Il redattore rispose che la opinione publica condanna la reggenza e il governo e i serbi pregano Dio che conservi loro il giovane re. Natalia piangeva disperatamente all'idea di veder crescere il figlio fra le mani di Ristic, Protic e Makovic.

SEMLINO 20. (N) Natalia voleva recarsi a Budapest e di là in Russia, ma gli amici la persuasero ad andare per via di acqua a Galatz, nella speranza d'indurre Natalia a fermarsi a Grocka, nella tenuta di Garasciauin. Si spera però in queste sfere governative che il capitano del *Kasan* farà il suo dovere.

BUDAPEST 20. (N) L'inviato austro-ungarico Thömmel disse a un redattore del *Magyar Hirlap* essere convinto che a Belgrado ritornerà ben presto la quiete. I reggenti - osservò - compiono il loro penoso dovere con grande tatto. La parte intelligente della popolazione belgradese si è astenuta dalle dimostrazioni.

Parlamento italiano. ROMA 20. (N) *Camera.* Al bilancio degl'interni Baccelli raccomandò il policlinico. Cavallotti, in un lungo discorso, trattò tutte le questioni di politica interna, insistendo parergli che Nicotera abbia mutato indirizzo ed esservi dissensi nel Gabinetto. Nicotera rispose a tutti gli oratori, insistendo sui principii liberali del Governo e smentendo i dissidii. Dice che non ha mai pensato a leggi eccezionali, che rispetta il diritto di riunione; provvederà acchè i coatti lavorino e che i carcerati non facciano una dannosa concorrenza al lavoro libero. Rispose quindi alle osservazioni sulle questioni amministrative. Il seguito della discussione a domani.

L'Italia in Africa. ROMA 20 (N) Scrivono alla *Riforma* che il generale Gandolfi voleva rimettere le economie al prossimo anno, dopo organizzata la riscossione dei tributi. La commissione di inchiesta erasi in gran parte convinta delle ragioni addotte dal generale Gandolfi. Il ministero ha subodorato la cosa e mandò l'organico militare ordinando lo applicassero al primo luglio. In seguito a ciò Gandolfi si dimise e la commissione mandò una protesta. L'*Opinione* smentisce che si ordinasse lo sgombro di Gura, Adigana e Godofelassi e dice che nulla fu deciso in proposito, ma che solo il ministero ha deciso che non si eccedano gli otto milioni stanziati nel bilancio.

Moti operai. VIENNA 20 (B) Il numero degli operai tipografi scioperanti da 2700 è sceso a 1700 perchè mille son ritornati al lavoro. I principali decisero nuovamente di mantenere l'attuale tariffa e di non accordare alcuna concessione.

BRUSSELLES 20. (B) Un'adunanza del Consiglio generale del partito operaio e della lega fra minatori, vista la votazione della sezione centrale della Camera sulla revisione, decise di far cessare da domani lo sciopero in tutto il paese.

Re Umberto a Milano. MILANO 20. (N) Il re è qui giunto al tocco e scese al palazzo reale. Alle 1.30 ricevette Di Rudinì ivi recatosi. Accompagnato da Di Rudinì e da Chimirri il re visiterà la esposizione di Belle Arti. Assicurasi che Di Rudinì venne a Milano per trattare la questione dell'Africa, il ritiro da Godofelassi reputandosi fatto grave, implicante una responsabilità per l'avvenire.

L'enciclica sul socialismo. ROMA 20 (B) Il papa ha inviato oggi a tutti i capi di Stati l'enciclica in legatura di lusso e accompagnata da lettere autografe per quelli i cui paesi hanno un considerevole numero d'operai. Domani il papa trasmetterà l'enciclica a tutti i capi di gabinetto, ai più ragguardevoli cultori di economia nazionale ed uomini di stato.

Per l'esercito italiano. ROMA 20. (B) Secondo l'*Italia militare* si faranno prossimamente esperimenti su vasta scala con il nuovo modello di fucile a piccolo calibro e si confermano le previsioni del ministro della guerra che la fabricazione del nuovo fucile comincerà col 1892.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* Approvansi le leggi sull'aumento della moneta spicciola di rame e sull'asporto delle caserme di Vienna. Si nega l'autorizzazione a procedere contro due deputati. Avanzansi due interpellanze, l'una delle quali circa lo sciopero dei tipografi di Vienna e la sospensione dell'attività della Società dei tipografi.

Parlamento ungherese. — BUDAPEST 20. (B) Un rescritto reale letto alle due Tavole dichiara chiusa con oggi la quarta sessione parlamentare e fissa per domani l'apertura della quinta sessione.

Accusa ritirata. VIENNA 20. (B) Nel noto processo per lesione d'onore Lueger ritirò l'accusa contro Scharf.

I congressi. BUDAPEST 20. (B) Nell'odierna seduta finale del congresso ornitologico internazionale si costituì un comitato permanente con Oustalet di Parigi alla presidenza.

VIENNA 20. (B) Al meriggio il ministro del commercio ha aperto il congresso postale mondiale con un applaudito discorso. A presidente fu eletto il caposezione Obentraut e si costituirono poi le varie commissioni.

Al cardinal Gruscha. ROMA 20. (B) Il papa incaricò monsignore Tedeschi di recarsi a Vienna latore del berretto cardinalizio all'arcivescovo Gruscha.

La Mostra boema. PRAGA 20 (B) L'imperatore verrebbe a Praga, non ai primi di giugno, ma nella prima metà di luglio.

Finanze all'Argentina. BUENOS AYRES 20. (B) Il disegno di legge presentato al Congresso per la creazione d'una Banca Nazionale stabilisce: Il capitale della Banca ascenderà a 80 milioni in carta monetata e 20 milioni in oro. Il presidente sarà nominato dal governo. La nuova Banca Nazionale assumerà le azioni della Banca Nazionale cessante, per effettuarne la liquidazione. Finchè non sia convertito o diminuito il denaro cartaceo che trovasi in circolazione, la Banca non potrà emettere altra carta monetata. La Banca può depositare il suo capitale in oro in una cassa di conversione ed accettare in compenso biglietti nella proporzione di $2^1/_2$ a 1 in oro. La relazione della Commissione speciale per l'esame della situazione della Banca Provinciale propone che l'emissione della Banca venga presa in cambio verso le obbligazioni garantite in oro e che il governo proponga al Congresso una moratoria di cinque anni per la Banca Provinciale.

RECENTISSIME.

L'esercito belga contro i socialisti. BRUSSELLES 19. Nella guarnigione di Gand regna grande malcontento contro i socialisti. I soldati rimproverano ai socialisti di essere la causa della loro continua consegna. Un gruppo di circa sessanta soldati si unì ieri in piazza d'armi e si recò agli uffici del giornale il *Vooruit*, allo scopo di manifestare contro i socialisti. La polizia andò a circondare il locale per proteggerlo contro ogni attacco. I soldati espressero altamente la loro ostilità contro il *Vooruit*. Distaccamenti di truppe fanno il servizio di pattuglia.

Tutto russo in Russia. ODESSA 19. La russificazione dei georgiani procede con maggior metodo e in proporzioni maggiori che finora. Non si permette ai maestri elementari georgiani di accettare gli impieghi più insignificanti, ammenochè non abbiano passato un esame sodisfacente nella lingua russa. L'Esarca, come è chiamato in Georgia il capo della Chiesa ortodossa, e che è sempre un russo, ha dato ordini recenti che in diverse chiese i servizi religiosi in georgiano sieno abbandonati e vengano sostituiti da quelli in antico slavo. L'introduzione di queste misure ha prodotto grande malcontento fra i georgiani di tutte le classi.

Falsi monetari. SPEZIA 19. Sono stati scoperti in flagrante alcuni fabbricatori di monete false ed arrestati dai carabinieri.

La malattia del principe di Galles. LONDRA 19. Si afferma che il principe di Galles non è ammalato d'*influenza*, ma ha avuto un nuovo attacco di una malattia, alla quale è soggetto periodicamente e che è un reumatismo muscolare alle gambe.

Il sistema metrico in Egitto. ALESSANDRIA (Egitto) 19. Il Kedive ha promulgato un decreto che stabilisce, a partire dall'anno 1892, l'impiego del sistema metrico decimale per le amministrazioni dello stato nei loro servizi e nei loro rapporti col publico.

I disordini di Corfù - Le cose a posto. ROMA 19. Il console Berio, richiestone, telegrafa da Corfù al *Popolo Romano*: Morti due israeliti, parecchi due parti leggermente feriti, uno leggermente truppa. Nessun incendio: nessun morto inedia: situazione migliora.

Il collettivismo in pratica. LIVORNO 19. Alcuni giovani della nostra città stanno trattando per mettersi d'accordo con le nuove disposizioni governative circa l'emigrazione, volendo recarsi in America nella colonia fondata dal dott. Rossi allo scopo di fare un esperimento di collettivismo pratico.

I tedeschi in Francia. PARIGI 19. Il capitano de Juncke, addetto militare alla ambasciata di Germania, visita ora la Scuola di cavalleria di Saumur, dietro autorizzazione speciale ricevutane dal signor de Freycinet.

Nella marina italiana. ROMA 20. Si assicura che il varo della *Sicilia* nell'arsenale di Venezia avrà luogo ai primi di luglio. Interverranno i sovrani, ed i ministri Rudinì e Saint-Bon.

La febre gialla. PARIGI 18. Si ha da Maregua che il piroscafo *Bearn*, proveniente dall'America del Sud, dopo avere toccato i porti del Brasile, dove regna la febre gialla, è stato messo in quarantena di dieci giorni. Esso ebbe sette decessi sospetti durante la traversata. Se sarà necessario, la quarantena verrà prolungata. I 667 passeggeri che ha a bordo sono quasi tutti italiani, che la cattiva situazione del Brasile e dell'Argentina obbliga a ritornare in Italia.

La Serbia salerà da sè. Nel distretto di Ushitza è stata scoperta una ricca miniera di sale. Questa scoperta è molto importante, visto che finora il sale consumato in Serbia veniva dall'Ungheria.

Congressi. BRUSSELLES 19. Dal 5 all'8 luglio avrà luogo un Congresso internazionale di numismatica, al quale le potenze saranno invitate a farsi rappresentare da delegati. Dal 7 all'8 agosto avrà luogo, pure qui, la settima sessione del Congresso critologico e storico, organizzato dalle Società scientifiche.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto - Levati sole ore 4.26, tram. ore 7.38). — Oggi S. Felice. Domani San Giulia. — Term. C. 7 a. 19.3, 2 pom. 19.7 — Alt. bar. 762.7. Alta marea 8.18 a. 7.45 p. Bassa marea 1.46 a. 2.2 p.

La costituzione della „Lega Nazionale". Sono noti gli ostacoli frapposti sinora alla costituzione della *Lega Nazionale*. Gli statuti di questa confederazione — identici com'è noto a quelli del disciolto *Pro Patria* — stabilivano che per costituire un gruppo locale dovesse intervenire un membro o un delegato della Direzione centrale. Nella costituzione del *Pro Patria* invece che delegati della Direzione intervennero delegati del Comitato promotore, giacchè la Direzione centrale veniva eletta dai rappresentanti dei gruppi; ma questa volta la locale i. r. Luogotenenza vi si oppose attenendosi alla lettera dello statuto sociale.

In via di forma non v'era nulla da ridire in realtà, però con quest'interpretazione della Luogotenenza rendevasi impossibile la costituzione della Società, perchè la Luogotenenza diceva: per formare i gruppi esigo la presenza di un membro della Direzione centrale, per formare la Direzione centrale esigo che sieno costituiti i gruppi.

Per uscire da questo circolo vizioso i membri del Comitato promotore presentarono al Ministero degl'interni un articolo addizionale agli statuti già approvati, col quale si autorizzano i membri del Comitato promotore a fungere da Direzione.

Iermattina venne intimato all'avv. Cuzz il decreto del Ministero col quale approva quest'articolo addizionale.

La *Lega Nazionale* è quindi uscita da questo circolo vizioso e adesso bisognerà costituire subito i gruppi locali. Si è perduto, non per colpa nostra, molto tempo, ma noi speriamo che con energia ed attività si saprà riguadagnarlo.

La *Lega Nazionale* si propone l'esercizio di un nobile dovere e di un diritto garantitoci dalle Leggi fondamentali dello Stato: la tutela, la difesa, lo sviluppo della lingua e della coltura nazionale. Con la legge, per la legge e nella legge la *Lega Nazionale* saprà sviluppare il suo programma e quanti sono di nazionalità italiana dai monti del Trentino, alle rive dell'Adriatico soccorreranno col loro appoggio morale e materiale la nuova Associazione.

La scuola alla Polveriera vietata. Dunque la Luogotenenza ha posto il suo *veto* al deliberato municipale di aprire una civica scuola popolare con lingua d'insegnamento italiana in Chiarbola superiore. Ci si dice che i motivi del divieto consistano in ciò: che la scuola non è necessaria perchè non distante i voluti quattro chilometri da altre scuole popolari; che siccome dalle motivazioni del deliberato risulta che la nuova scuola dovrebbe essere una specie di succursale di quella di S. Giacomo si doveva farla nel perimetro della città e non fuori; che da ultimo essendosi deciso l'ampliamento dell'istituto scolastico di S. Giacomo non è più necessaria questa nuova Scuola alla Polveriera.

Forse oltre a questi motivi ve ne saranno degli altri; ce lo apprenderà oggi la discussione che verrà fatta in Consiglio, ma intanto ci sia permesso di rammaricarci che l'eccelso Governo ponga ostacoli alla diffusione dell'istruzione popolare nella nostra lingua, compito principale della nostra amministrazione comunale.

„La Signora di Challant". Bianca Maria contessa di Challant, la figlia tuttora reietta cui nè la Bernhardt, che la doveva adottare, nè la Duse trovarono finora il tempo di porgere la mano per collocarla al suo vero posto: sul palcoscenico, Bianca Maria di Challant, con tutta la variopinta società che la circonda, fu presentata iersera anche al publico triestino da Giuseppe Giacosa.

L'uditorio numeroso ed elegantissimo, accorso alla sala della Filarmonico-Drammatica, accolse l'autore della *Partita a scacchi* con una festa prolungata di applausi, un sincero saluto al geniale poeta e drammaturgo.

Ritornato il silenzio, Giacosa con quella sua voce pastosa e robusta comincia: *La signora di Challant*, drama ecc., ecc., enumera i personaggi, accenna all'epoca ed al luogo dell'azione e dopo aver descritto l'ambiente scenico sul quale s'apre il primo atto, inizia il dialogo, intramezzato da tutte le indicazioni della scena.

Preveniamolo e diciamo due parole sull'azione del drama. Essa è tolta fedelmente da una novella del frate domenicano Matteo Bandello, al quale il Giacosa - quasi in atto di riconoscenza - ha dato una parte importante e simpatica nel drama.

Bianca Maria, figlia di un usuraio di Casal Monferrato, bella, aggraziata e ricca, a sedici anni andò sposa di Ermes Visconti che la condusse a Milano. Dopo 6 anni di matrimonio, che pare fosse felice, Ermes Visconti venne a morte e la giovane vedova se ne tornò a Casal Monferrato, dove da varie parti ricercata, scelse fra gli ammiratori il conte Renato di Challant, barone di Savoia, con il quale si rimaritò.

Ma su questo matrimonio si addensò ben presto una tempesta di discordie e Bianca Maria, fuggita dal marito, si ridusse a Pavia, dove si diede a „vita troppo libera e poco onesta."

E da questo punto prende le mosse l'azione.

Ama dapprima Ardizzino Valperga conte di Masino, ma lo lascia per darsi a Roberto Sanseverino conte di Gaiazzo. Ardizzino, montato sulle furie, va sparlando di lei publicamente in modo obbrobrioso. Bianca Maria chiede in favore a Gaiazzo che ammazzi Ardizzino, ma Gaiazzo che n'era amico si limita alla promessa. Delusa in questa speranza di vendetta, la bella donna si rappatuma con Ardizzino e gli chiede la testa di Gaiazzo. Ardizzino si rifiuta non solo, ma narra tutto all'amico, il quale a sua volta si apre con Ardizzino ed ambidue si danno a sparlare publicamente della contessa.

Il gentiluomo spagnuolo don Pedro di Cardona, inesperto giovanotto ventenne, che, accecato dalla bellezza di Bianca Maria e follemente innamorato, non crede a quanto si narra di lei e non ascolta nè i consigli materni di donna Ippolita nè gli avvertimenti di Luchino Crivelli, capitano generale di giustizia, assassina Ardizzino sotto le finestre della sua bella e si presenta a lei con la spada grondante sangue e nel suo amore entusiastico le narra l'opera sua quale prova dell'amore onde arde per lei.

Bianca Maria inorridisce dinanzi a quell'uomo cosparso di sangue, ma si commuove per quel giovane gentiluomo che per amore di lei è sceso fino a farsi assassino. Tenta di salvarlo e lo fa nascondere in una stanza da una finestra della quale dovrebbe fuggire. Ma la casa è già circondata dalla forza e Luchino Crivelli si presenta a Bianca Maria, conscio d'aver nelle mani l'autore e la complice del misfatto.

Don Pedro di Cardona e la contessa di Challant vengono processati e condannati alla decapitazione. Il padre Bandello prepara ed offre a Bianca Maria lo scampo, ma ella lo rifiuta, perchè il buon frate non le può assicurare che sarà salvo anche don Pedro.

Giunge l'ora estrema e ancor dinanzi al ceppo, con le mani legate, Bianca Maria attende di veder comparire il suo cavaliere, lieta di poter morire con lui, ma ad un tratto apprende ch'egli è fuggito. Allora gridando: *Fate presto!* offre il collo al carnefice.

In quest'azione campeggiano, magistralmente scolpite, oltre quella della protagonista, le figure di Ardizzino di Valperga, del conte di Gaiazzo, del padre Bandello, di don Pedro di Cardona.

Presentati nel primo atto che è nello stesso tempo un quadro a grandi pennellate del Rinascimento, Ardizzino e Gaiazzo - che nella novella del Bandello appariscono semplicemente come due bei cavalieri valenti, giovani ed allegri - ci si vanno man mano delineando come due caratteri spiccati. Ardizzino rozzo e grossolano, nella sua relazione con Bianca Maria si fa prepotente e tirannico per i suoi sospetti e le sue gelosie. Gaiazzo, soldatesco ne' modi, ma più gentiluomo nella sostanza, ci apparisce il vero tipo del soldato donnaiuolo, sicuro della sua irresistibilità. Ama in modo speditivo e promette assai per nulla mantenere. Ma mentre Ardizzino si sfoga a tutto pasto ad insultare la contessa, Gaiazzo, alla festa nel giardino di donna Ippolita, trattiene l'amico dal mettere Bianca alla publica gogna.

Mentre in questi due personaggi il Giacosa ha sviluppato con l'arte sua dagli embrioni del Bandello due figure esuberanti di vita e che, pur essendo due tipi di ogni tempo e luogo, rientrano perfettamente nell'ambiente dell'epoca, nel tratteggiare Bianca Maria e don Pedro di Cardona si è scostato maggiormente ed ha ingrandito con un amore entusiastico ed ignaro di ostacoli il giovane cavaliere spagnuolo ed ha nobilitato con la sua fine la figura di Bianca.

Fra le scene magistrali che hanno scosso l'uditorio anche alla nuda lettura citeremo quella del secondo atto fra Bianca Maria e Gaiazzo ubriaco, la festa nel giardino di donna Ippolita Bentivoglio quando la contessa patisce l'insulto che spinse don Pedro a vendicarla e l'interrogatorio fra Luchino Crivelli e la contessa dopo l'assassinio d'Ardizzino.

Rasenta invece il convenzionale tutto il quinto atto, breve a dir vero, con la scena fra padre Bandello e Bianca e con il quadro finale dell'esecuzione.

In tutto il lavoro il Giacosa ha profuso a piene mani la sua grande arte del dialogo rapido, vero, scorrevole che si scioglie e si riannoda, s'interrompe e ritorna a fluire baldo e sicuro.

Queste doti esimie del dialogo e la somma valentia del Giacosa nel leggere riuscirone in molti punti a far dimenticare l'intercalata citazione del nome del personaggio, ad incatenare l'attenzione sempre; e qua e là, come abbiamo detto, a scuotere profondamente.

L'autore fu applaudito alla fine d'ogni atto e in chiusa della lettura gli applausi furono sì insistenti, che egli dovette ripresentarsi parecchie volte al publico.

Questo risultato però, se può sodisfare Giacosa come lettore perfetto, non crediamo possa acquetare il dramaturgo. Questa lettura di un drama è l'imposizione violenta di una veste strana e disadatta ad una forma d'arte che in tanto è tale in quanto può liberamente muoversi nello ambiente per il quale è creata.

Dal punto di vista artistico questo modo di presentare un lavoro dramatico ci apparisce quanto nuovo altrettanto inaccettabile.

Fortunatamente non è a temere che l'esempio trovi imitatori, perchè di autori dramatici che abbiano le attitudini per affrontare la prova, non c'è forse, in Italia, che Giuseppe Giacosa.

Per gl'israeliti poveri di Corfù. Ecco la settima lista delle oblazioni: R. di V. Ventura fr. 50, Gius. Vita Salom fr. 100, Raccolti dal giornale *Fremdenblatt* fior. 27, Ludwig Perelis di Praga fior. 10, Impiegati superiori in Vienna delle Assicurazioni Generali fr. 150, Friedrich Pollack, Vienna fior. 10, Adolf Wiesenburg, Vienna f. 10, Figli di G. H. Costi fr. 100, Samuele M. Levi fr. 40, Adolfo Valmarin fr. 100, Benedikt Kalmus fr. 50 Leopoldo Goldschmiedt fr. 100, Personale della ditta Hahn e Kalmus fr. 20, Giorgio G. Haggiconsta fr. 100, Ing. Ettore Lussatto fr. 40, Raccolti dalla *N. F. Presse* di Vienna, II lista fior. 175, Enrico Pardo fr. 40, Salamon Kabiglio fr. 100, I. Brettauer fr. 50 Eduardo Hentz fior. 5. Assieme fr. 1040 e fior. 237, i quali aggiunti ai precedenti fr. 12580, fior. 545 e lire 100 formano in totale fr. 13,620, fiorini 782 e lire 100.

Ci scrivono da Fiume: Ieri si formò qui un comitato di soccorso collo scopo di raccogliere elargizioni per gli israeliti di Corfù e di Zante.

Il comitato raccolse già sottoscrizioni, senza distinzione di confessione, ed ottenne ormai un brillante risultato, essendo stati firmati 4000 franchi che furono già mandati a destinazione al Consolato a. u. in Corfù, per mezzo della Banca di credito fiumano.

Una scarpa e un zoccolo. Sotto questo titolo riceviamo la seguente:

All'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio municipale havvi il progetto di attivare la illuminazione elettrica nella sala del Consiglio. Questa riforma venne chiesta ripetute volte da tutta la stampa e quindi non si può che salutarla con plauso. Ma in verità, io non comprendo, perchè non si voglia illuminare contemporaneamente anche la piazza Grande a luce elettrica, e pare che non ci si pensi neppure, poichè il suo preg. giornale recava pochi giorni or sono la notizia che si avea deciso di modificare l'illuminazione della piazza Grande sostituendo ai due antiestetici lampadari altri lampioni a gas.

Dal momento che il Comune si decide a illuminare la sala maggiore con l'elettricità, perchè non farlo anche nella piazza prospiciente, tanto più che essa in parte è illuminata dalle lampade ad arco dei due caffè di piazza Grande?

(Segue la firma).

Quest'idea è tant'ovvia che ci pare impossibile che in seno alla Delegazione municipale nessuno vi abbia pensato; riteniamo quindi che nella seduta d'oggi si vorranno esporre i motivi che hanno consigliato di limitarsi alla sala municipale.

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (121)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Ma cionondimeno io... io... avrò ucciso un uomo!

— Un uomo di più o di meno sulla terra... che fa?

— Ma non contate voi la coscienza?... i rimorsi!...

Orris si mise a ridere tragicamente.

— Quando cinquanta biglietti da mille pagano un buon colpo, preciso... una coscienza come la vostra resta sempre leggera... siatene sicuro.

— Ebbene, no! - fece Adriano, avviandosi di nuovo verso la porta - questo no, non sarà mai!

— Restiamo qui!... perchè tanta fretta? Poi, del resto, se volete andare, andatevene... Ecco, la porta è questa, questa è la via... Voi siete libero.

— Mi lasciate almeno il tempo di riflettere? - fece Adriano volgendosi ancora una volta.

— Ve lo lascio... Faremo così: se dopodomani alle quattro, come vi ho detto, vi troverete dinanzi la casa del guardiano, vorrà dire che voi siete disposto ad accettare... Ne convenite?

— Se sono alla casa di guardia, dopodomani alle quattro - borbottò Adriano come se ripetesse una lezione precedentemente imparata - vuol dire che accetterò... Ne convengo.

Fece ancora due passi verso l'uscita.

— Ma per riflettere - disse poi fermandosi pallidissimo - bisogna sapere tutto. E io vorrei che mi spiegaste a lungo ciò che mi accadrà.

L'ex tutore di Raoul di Bernoy sembrò indeciso.

Dal principio del colloquio era quello il suo primo momento d'esitazione.

Quest'esitazione non ebbe che la durata di un lampo.

Richiuse la porta e, mettendosi dinanzi alla finestra:

— Venite qui - diss'egli.

L'altro si avvicinò.

Andrea Orris abbassò un poco la voce, chinandosi verso di lui.

— Vi farete dunque ingaggiare come *rabatteur*. Se per un caso qualsiasi non si volesse saperne di voi... vi prenderò con me, la mattina della caccia, come porta carniere. Ciò forse sarà più sicuro.

E si mise a riflettere, prima di continuare, mentre che l'arco delle sue sopracciglia si distendeva.

— Infatti, ciò sarebbe più sicuro... Voi mi seguireste tutto il giorno... Del resto, ciò non cambia nulla alle nostre disposizioni... Ciò che importa si è che voi vi troviate all'appuntamento all'ora stabilita.

— Presso il guardacaccia?

— Presso il guardacaccia... Là io vi prenderò come porta carniere... E suppongo di potervi designare colui che vi farà guadagnare una fortuna.

Adriano si sentì nuovamente aggrinzare le carni.

Tuttavia non fiatò; egli aspettava il seguito.

— Sopratutto, guardatelo bene - riprese il suo cattivo genio - e cercate di non commettere sbagli... Questi sbagli sono irreparabili, e voi perdereste il premio.

— Lo guarderò bene.

— Frattanto io posso tracciarvi il suo ritratto esattamente. Voi, poi, me lo designerete... E' il miglior mezzo di provarmi se l'azzeccate giusta e se posso aver fiducia in voi. Si tratta d'un giovanotto di venti a ventidue anni; sebbene la barba, nerissima come i capelli, lo faccia sembrare meno giovane. I capelli sono assai lunghi, la barba è tagliata a punta... Egli è slanciato, di taglia media, ha gli occhi bleu... grandi occhi...

— Ma io l'ho visto questo tipo! - fece Adriano Renaud vivamente.

— Lo conoscete?

— Perbacco! Egli mi trovò una sera nel parco, come mi trovaste voi ieri, e m'indirizzò la parola, in pieno bosco, il giorno dell'apertura della caccia.

Una contrarietà violenta sformò questa volta i tratti di Andrea Orris.

— Ecco ciò che complica maledettamente le cose - mormorò.

Poi, vincendo subito l'impressione provata, aggiunse:

— Se vi ha visto e parlato due volte, potrà riconoscervi.

— Chi sa? la prima volta era di sera, tardissimo.

— E la seconda?

— Ve l'ho detto: il giorno dell'apertura della caccia.

— Allora ha dovuto vedervi bene.

— Al contrario... Io filai via subito.

— E' vero che la vostra blusa e il vostro cappello di paglia vi cambieranno molto.

— E ciò basterà per...

— No - interruppe Orris - ciò non basterà. Egli può, se non diffidare di voi, almeno designarvi come un vagabondo e impedirvi di seguire la caccia. Nulla cambia un uomo che non barba, come il portarne una... E' un vecchio trucco che riesce qualche volta... Avete usato qualche volta delle barbe posticce?

— In tempo di carnevale, nei balli publici, alla *Palla Nera*, io non faccio altro...

Orris si mise a riflettere rapidamente, come sempre.

Prima di riprendere ad alta voce la parola, mormorò:

— Questa sera partirò, rientrerò nella giornata di domani... Dopodomani riunione dal guardacaccia... E' abbastanza.

Poi ad Adriano:

— Bisogna che noi ci rivediamo prima dell'appuntamento publico di dopodomani; ma non avremo bisogno di venire fin qui. Trovatevi, quel giorno, alle cinque del mattino, dall'altra parte di quel muro del parco che voi scalate così facilmente... O piuttosto, domani, a mezzanotte, sarà più sicuro... Vi rimetterò ciò che occorre... Posso contare su voi?

— Sì... ch'io accetti o no, verrò a darvi la risposta...

— Va bene. Per ora, lasciamoci.

Ritornato a una calma relativa, Adriano però sembrava ancora perplesso.

Ne' suoi occhi si leggeva la curiosità, il terrore, il desiderio intenso di possedere la somma che gli risuonava ancora alle orecchie, l'apprensione di cedere a tale cupidigia.

— Bisogna - mormorò - che io sappia come mi darete... il danaro.

— In biglietti. Ciò non vi comprometterà punto.

— Oh! io non temo che ciò possa compromettermi... Io filerò subito, quando avrò il gruzzolo... Andremo in America, dove sembra che i capitali si raddoppino in men che non si dica... E torneremo in Francia quando avremo tanto da metter su carrozza... Oh! non è ciò che volevo dirvi... Soltanto, voi mi avete promesso cinquantamila franchi... ma chi assicura che manterrete la parola?.... Io dubito sempre, quando si tratta di una somma simile.

— Il servizio vale bene il compenso - rispose Orris - la somma vi sarà puntualmente consegnata.

— Dove? quando?

— Venticinquemila la sera stessa in cui il colpo di fucile sarà stato tirato.

— Toh! sono venticinquemila, ora... Ah! no, davvero...

— Ma finitela una buona volta, e state ad ascoltarmi... Venticinquemila la sera stessa... *se l'uomo di cui si tratta non sarà che ferito...* Cinquantamila immediatamente, *se sarà morto...*

Adriano Renaud si grattò il capo, poi stropicciando il berretto fra le dita fremendo:

— Perdio! - esclamò - non si può mica sapere... se si riesce...

— Io credevo che foste sicuro del vostro colpo.

(Continua)

A meno che non vi siano ostacoli gravissimi, ci pare che procedendo all'attivazione dell'illuminazione elettrica nella sala del Consiglio e ad una riforma nell'illuminazione della piazza Grande sia ben naturale che si illumini anche questa a luce elettrica.

Gli allievi del maestro E. Luzzatto. Domenica 24 corr., al meriggio, il valente pianista maestro Ernesto Luzzatto presenterà i suoi numerosi allievi nella Sala della Filarmonico Drammatica. Il programma del saggio è scelto con ottimo gusto e presenta in alcuni pezzi per archi e piano una diversione che sarà la benvenuta.

Coopereranno al concerto i professori Coronini, Fiesi e Buzzelli.

Un'altra maestra abilitata. Negli scorsi giorni a Gorizia passò l'esame delle lingue italiana e francese, con distinzione, anche la signorina Charly Pollak da Trieste.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò Bombay al 18 corrente. Nello stesso giorno arrivò a Bombay il piroscafo *Imperator*, pure del Lloyd. — Il naviglio a.-u. *Fiume E*, cap. Blecich, proveniente da Brunswik e diretto per Putilff, toccò Elsinore al 17 corrente.

Una sentenza annullata. Il giorno 1. novembre 1890 il piroscafo del Lloyd *Thalia* sbarcava le sue merci in Alessandria. Durante quest'operazione il tenente di bordo sig. Danneker osservò che due casse, l'una contenente stivali l'altra camicie, erano state manomesse.

Chiamato a rispondere per questi ammanchi il magazziniere di poppa Antonio Sinovcich di Spiridione, da Villa di Solta, d'anni 43, ammogliato, incensurato, dichiarò nulla constargli della manomissione.

Pochi momenti dopo il tenente Danneker perquisì i bagagli del Sinovcich e vi trovò una camicia ed un paio di stivali precisamente identici a quelli che si trovavano nelle casse manomesse. In tal punto il sig. Sinovcich dichiarandosi innocente s'obbligò a pagare tutto intero il danno ed a tal'uopo consegnò al comando di bordo 17 napoleoni e mezzo ed un libretto della Cassa di risparmio triestina di f. 140. Giunto a Trieste il piroscafo, il comando del *Thalia* pretendeva che il Sinovcich pagasse oltre a 14 paia di scarpe ed una camicia mancate nelle due casse manomesse, anche una pezza di panno, che egli si rifiutò di pagare e perciò l'ispettorato del Lloyd lo fece immediatamente arrestare e mettere sotto processo; e difatti in data 5 febraio 1891 venne tenuto presso il Tribunale provinciale il dibattimento in suo confronto e ritenuto colpevole del crimine di furto ex §§ 171, 173, 174 IId e 176 IIb C. p. venne condannato a 5 mesi di carcere duro. Il suo difensore R. Camber che nella sua difesa aveva sostenuto l'impunità dell'accusato ex § 187 C. p., insinuò la querela di nullità, querela questa che venne accolta dalla Suprema Corte di Vienna e levata la prima sentenza rimettendo gli atti al Tribunale affinchè rilevasse se la prestazione del risarcimento del danno fosse seguita prima della denunzia alle autorità o dopo. All'odierno dibattimento venne sentito un unico testimonio, il sig. Raimondo Danneker, il quale confermò pienamente l'asserto dell'accusato, d'avere negato il furto ma bensì, a scanso di dispiaceri, aver dichiarato essere pronto a pagare qualunque danno ed a tale uopo aveva consegnato al comando del battello 17 napoleoni e mezzo, più un libretto della Cassa di risparmio di f. 140.

In seguito a questa deposizione ed alle altre emergenze processuali Antonio Sinovcich venne assolto dall'imputatogli crimine di furto.

La inventrice di storie lagrimose dinanzi al giudice. Quella vecchia che, come narrammo giorni sono, era stata arrestata perchè, inventando delle storie lagrimose di una figlia morta di parto o di un figlio - unico suo sostegno - morto improvvisamente, andava sfruttando la pietà della buona gente, venne tradotta ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile. Ella è certa Caterina nata Danelon, moglie del fabro Francesco Suppan, d'anni 64, divisa dal marito da 15 anni, madre di due figli illegittimi, avuti prima del suo matrimonio.

La Suppan raccontò al giudice che una volta ella stava bene, che pel corso di 9 anni condusse una osteria al Ponte Ratta a Pola; ma quando il ben di Dio che possedeva se ne andò in fumo, in buona parte dilapidato dal marito, quest'ultimo - per il quale prima era bella e buona - la abbandonò. Ridotta alla miseria fu poi abbandonata dal figlio e dalla figlia. Non sapendo come vivere, si gettò all'accattonaggio, ma non al solito, che consiste semplicemente nello stendere la mano e farsi arrestare dalle guardie municipali, ma a quello, direm così, *artistico*, che richiede ingegno, fantasia e che frutta di più; a quell'accattonaggio che consiste nell'inventare storie commoventi, le quali producono l'effetto di strappare le lagrime alle persone pietose e denari ed oggetti alle medesime.

A furia d'esercizio e coll'incentivo del bisogno di vivere in un modo purchessia, ella era riuscita a rappresentare con sufficente impudenza la parte di madre desolata, perciò non le riusciva difficile di impietosire la gente. Sgraziatamente nelle sue ultime imprese ella superò se stessa, poichè la Maria Ianza, che le regalò otto soldi e qualche oggetto di vestiario, si commosse tanto e tanto al quadro straziante della figlia che morì partorendo due gemelli, i quali pure morirono, che volle a tutti i costi seguirla per vedere quello spettacolo desolante. Siccome tale spettacolo non esisteva, come si sa, che nella sua imaginazione, e non riuscendo a scappare, dovette spiattellare la cosa alla Janza, la quale, per quella naturale reazione che nasce dal rilevare che si è voluto abusare dalla bontà di cuore, se ne adirò e la consegnò alle guardie.

La Suppan confessò poi che in quel giorno aveva impietosito altre buone donne e precisamente certa Anna Bschia, che le regalò un paio di calse, una sottana azzurra e delle camicie; la signora Anna Miclavets, che le diede delle camicie; certa Covacich le diede un paio di calzoni — poichè a questa aveva detto che le era morto il figlio lasciando sul lastrico quattro bambini.

Risulta dagli atti che la Suppan è una accattona abitudinaria e che fu anche più volte punita.

Questa volta il giudice la condanna ad una settimana d'arresto.

Fedeltà alla prova. L'impagliatrice di sedie Amalia Huber, di 29 anni, era stata assunta nel marzo al servizio della ditta Hoffman, per alcune ore al giorno, per la pulizia del magazzino, verso il compenso di 7 fiorini al mese. Senonchè sulla fine del mese essa venne licenziata e ritenendosi essa lesa e offesa nei suoi diritti, mosse denuncia alla ditta Hoffmann e ieri dinanzi il giudice del II consesso pretorile venne tenuto il dibattimento.

La Huber deve essersi trovata pienamente sodisfatta quando, alle sue insistenze nel voler sapere il motivo del suo licenziamento, tanto Adolfo Gostizza, di 23 anni, agente della ditta, quanto il magazziniere Pietro Ciotto, d'anni 34, le spifferarono che a prova della sua onestà, mentre essa trovavasi a scopare il magazzino e pulire lo scrittoio, deposero sopra una scrivania in due riprese due pezzi da 20 soldi, che sparirono poi, quando la Huber aveva terminato il suo lavoro. Perciò la ditta Hoffmann avendo fortemente sospetto sulla di lei fedeltà, ordinò il suo licenziamento.

La Huber negò recisamente queste due sottrazioni e domandò al giudice che la ditta Hoffmann venisse condannata a pagarle 7 fiorini a tacitazione di una mesata già incominciata.

Il giudice invece assolve la ditta Hoffmann e rimette la querelante alla via civile per le sue pretese.

Un oste che offende le guardie. Due guardie di p. s. — una delle quali era Antonio Simonelli — perlustravano la sera del 5 aprile l'erta di Gretta. Giunte alla casa N. 8, dove c'è l'osteria di Bernardo Daprot, videro la detta osteria ancora aperta e gli avventori intenti a giocare. Essendo l'ora tarda, esortarono l'oste a far desistere dal giuoco ed a chiudere, quindi se ne andarono. Ripassando di là più tardi, le guardie videro bensì l'osteria chiusa, ma udirono battere sui tavoli come fanno certi giocatori di carte. Il Simonelli picchiò alla porta, l'oste venne ad aprire e accolse sgarbatamente le guardie; facendo poi loro vedere che in osteria non c'era alcuno, aggiunse al loro indirizzo delle parole offensive.

Il Simonelli fece rapporto, in seguito a che il Daprot dovette rispondere ieri dinanzi al giudice. Egli negò di aver offeso le guardie, ammettendo soltanto di aver dato del matto al Simonelli. Questi poi sostenne l'accusa e disse che i giocatori c'erano nell'osteria, ma che devono essere scappati da una porta postica.

Il Daprot venne condannato a 3 giorni d'arresto.

Una vagabonda. La notte dal 18 al 19 corr. le guardie di p. s. Blasich e Karis trovarono la servente disoccupata Francesca fu Andrea Zalesnig, d'anni 30, da Lubiana, la quale vagava per le vie della città, e procedettero al suo arresto. Tradotta ieri dinanzi al dott. Sanzin, giudice del I consesso pretorile, la Zalesnig fu condannata per contravvenzione di vagabondaggio a 6 settimane d'arresto.

Una donna che vuol morire per ischerzo. Ieri una certa Luigia Schmidhoffer, d'anni 33, una donnina di costumi leggeri, abitante in via di Riborgo N. 21, ebbe un alterco vivace col suo amante e si accorò tanto che deliberò di morire, per ischerzo, intendiamoci bene! Per raggiungere l'intento si armò di un orribile coltellaccio lungo mezzo metro, e con quello s'inferse una ferita grave quanto la puntura di un ago.

L'infelice, che asseriva di essere moribonda, fu accolta nel quarto riparto.

E' questa la seconda volta che tenta di suicidarsi, diremo superficialmente, con la stessa arma micidiale. Le vicine credono anzi che ogniqualvolta le salta questo grillo del morire per ischerzo, prenda a nolo la terribile arma omicida.

Durante il lavoro. Un lavorante fabbro di anni 26, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al mignolo della mano sinistra. Fu medicato nella farmacia Manzoni.

Ferito durante il lavoro. Il fabro Antonio Leussich d'anni 18, abitante in via S. Giacomo N. 29, mentre era intento al lavoro ebbe il dito medio della mano sinistra stritolato da un ingranaggio. Fu medicato dal medico d'ispezione dell'ospedale.

Politeama Rossetti. La rappresentazione che doveva aver luogo questa sera venne sospesa e la stagione d'opera viene troncata, e ciò — a quanto c'informa l'impresa costituita dal Consorzio orchestrale — in causa le esorbitanti pretese avanzate, posteriormente all'impegno preso, dal tenore signor Russitano.

Teatro Filodrammatico. Iersera la Compagnia francese diretta dalla sig.a Theo de Bolsheim, diede la prima delle due rappresentazioni promesse, dinanzi ad un publico dei più eleganti e scicosi, ma non numeroso; a teatro anzi si sentiva un certo frescore che faceva credere di non essere alla fine di maggio.

C'era una doppia curiosità da appagare iersera: quella, cioè, di udire la compagnia del tutto sconosciuta al publico e di giudicare il nuovo lavoro dei signori Blum e Toché: *Madame Mongodin*. La Compagnia vale pochino; la comedia seppure ha dei punti buoni, nel complesso diverte poco, perchè troppo lunga e tutto un succedersi di scene stiracchiate e punto divertenti.

E' una *pochade*, ma non certo delle buone; è poverissima d'azione, di vivacità non ce n'è ombra, ed il dialogo qua e là brioso, non basta a tenere desto il publico, che a più riprese sonnecchiava.

L'esecuzione fu mediocre, e solo il signor Dorban, un *generico* dal porgere disinvolto e simpatico, si può dire valesse la pena d'essere ascoltato; tutto il resto non usciva d'una spanna dal comune.

L'étincelle, il bellissimo lavoro del Pailleron che precedeva la comedia, piacque perchè per le sue qualità intrinseche deve imporsi; di questo l'esecuzione non fu cattiva e vi si distinse la signora Millaut. Ci furono applausi ad ogni atto; al secondo forse erano indirizzati alla graziosa estetica della signorina de Breuil che in un costumino da modella, molto attraente, era proprio carina; e negli altri forse significavano cortesia verso gli ospiti. Oggi, riposo.

Il solito amico dell'uomo. Ieri verso le 6 pom. mentre certo Giovanni Angioletti, d'anni 46, passava per la via Belvedere, un grosso cane sbucò improvvisamente dal portone della casa N. 7, lo assalì e lo morse al polpaccio sinistro, producendogli una ferita lacera.

L'Angioletti colla gamba gonfia e sanguinante, dovette recarsi alla Stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove si ebbe le necessarie cure.

Un nocciuolo di ciliegia nell'orecchio. Il ragazzo B. Duller d'anni 5, abitante in via Media N. 112, mentre giocava, si cacciò un nocciuolo di ciliegia nell'orecchio, il quale gli venne estratto all'ospedale, non senza fatica, dal medico d'ispezione.

Arresto di un feritore. Ieri abbiamo accennato che il facchino Francesco Zolia venne trasportato all'ospitale con una grave ferita alla testa riportata in rissa. Ora rileviamo che ieri venne arrestato lo scalpellino Natale Z. di anni 20 da Pordenone, perchè presunto autore del ferimento dello Zolia.

A quanto sembra lo scalpellino sarebbe stato provocato e ferito al fianco destro dallo Zolia, perciò il primo reagendo lo colpì alla testa.

Eccedenti arrestati. Il liquorista Martino M., d'anni 50, da Gottschee, l'altra notte, in via Cavana, trovandosi sotto lo influsso di copiose libazioni, fu preso da furore belligero e armatosi d'una sciabola minacciava di tagliare a fette mezza popolazione di Trieste, serbando l'altra mezza per un'altra occasione. Le guardie però, prima di vedere Trieste convertita in un oceano di sangue, tolsero bellamente di mano la sciabola al furente Martino e condussero il medesimo a calmare i belligeri ardori in via Tigor.

— Alle 3 pom. d'ieri, in piazza del Ponterosso un Crispino, certo Carlo R. d'anni 40, da Trieste, pure brillo la sua parte, dava anch'egli nei lumi maledettamente, perciò subì la stessa sorte del suddetto.

Ladro arrestato che scappa. Ieri nel pomeriggio, ad un rigattiere che tiene bottega tra la via del Rivo e la via della Guardia in San Giacomo, furono rubati una gabbia ed un paio di stivali. Una guardia di p. s. che stazionava colà vide l'individuo involarsi col bottino e lo afferrò per condurlo in prigione. Senonchè, fatti appena alcuni passi, altri sei individui strapparono dalle mani della guardia il ladro, che si pose in fuga assieme agli amici.

L'individuo è però conosciuto, e non tarderà quindi a cadere nelle mani dell'autorità.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, insalata di fagiuoli sold 3.

Cena (ore 6½ pom.) Maccheroni al sugo s. 10 Ragout con polenta s. 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1815.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Praga	18	5	43	31	80
Leopoli	65	8	55	20	12
Hermanstadt	87	82	75	86	38

Corrispondenza aperta. Signora *C. D. G.* — Dal momento che è in corso una sottoscrizione colla quale si provede bastantemente, non crediamo opportuno aprirne altre.

Ogni giorno una.

— Silvia, avete rotto un altro bicchiere?

— Sì, signora; ma questa volta sono stata fortunata, il bicchiere si è rotto in due pezzi.

— E chiamate ciò una fortuna?

— Ah! si vede che la signora non sa la fatica che ci vuole per raccogliere le briciole di vetro quando un bicchiere va in pezzi!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia francese diretta dalla signora Theo de Bolsheim Riposo.

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8 1/4) Serata d'onore della maschera del Facanapa. «Tutte le donne inamorate di Facanapa» e il ballo «L'inondazione di Brescia.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 18 maggio. — Berlino chiude meno fermo, Credit 161.90, poi 161 3/4, Rubli 240.20. Parigi apre 91.80 l'ital., chiude 91.90, francese 93.12, Banche 570, Spagnuolo 70 3/8. Qui 70 1/8—3/8.

Dopo Borsa Parigi migliore, francese 93.22, Ital. 92 10, Spagnuolo 70 5/8. Qui 90 1/4—1/2.

Listino. — napoleoni 9.35.— a 9.36.— zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.84 a 11.86. Londra 118.85 a 119.— Francia 46.70 a 46.90. Italia 45.95 a 46.15. Banconote italiane 46.— a 46.15. Banconote germaniche 57.80 a 57.90. Rend. austr. in carta 91.60 a 91.80 Rendita ungh. in oro 4% 104.15 a 104.35 detta in carta 5% 101.10 a 101.25, Crediti 297.— a 310. Rendita ital. fine corrente 90.10 a 90.35; a consegne lunghe da 90¼ a 0.½ Lotti turchi 4.75 a 5.25 detti 6% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.25 a 5.65, Greco russa italiana 18.25 a 18.75.

Londra 20. (Chiusa) Consolidati 95.5/16. Lombardi 9.15/16, Argento 41.7/16 Spagnuolo 70½ Italiana 90.5/8 Aust. eff. 79— Aust. oro 93.—. Ungh. 4 0/0 oro 93, Egiziane 94 ½ Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4.½ introiti della Banca —.— Ferma.

Francoforte 20. (Borsa serale) Credit 2'8.— Staatsbahn 235.87 Lombarde 91.5/8 — Rendita argento —.— Sostenuta

---

CAFFE *Amburgo* 20 Santos good average, maggio 86.75, Settembre 83.—, Dicembre 74.50, Sost.o.

Amburgo 20. Rio ord. loco 73—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 20 (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 108.50, Agosto a fr. 107.25.

Nuova York 20 (Apertura.) Rio per consegne, da 5 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 20. (diretto.) Prezzi invariato. — Frumento più fermo.

Londra 20. — Importazione: Frumento 43530. Orzo —.—, Avena 11270, Quarters. — Frumento tenuto più fermo, però calmo. Frumento inglese circa uno sc. in rialzo dal principio della settimana scorsa, frumento rosso estero mezzo sc. in rialzo, viaggiante da un ottavo a un quarto sc. più caro; — farina ferma; avena debole, la qual tà russa animata. Il rimanente calmissimo. stazionario.

(Pioggia.)

COTONI. *Liverpool* 20. — Importazione 31527. Vendite 7000, Tenders in Dochtes 300 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4.40/64, Giugno-Luglio 4.40/64, Luglio-Agosto 4.41/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre .55/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4.57/64, Ottobre-Novembre 4.59/64, Novembre-Dicembre 4.60/64, Dicembre-Gennaio 4.61/64.

FARINA. *Parigi* 20. 12 Marche mese corr. 62.40, per Giugno 63.90 — ferma Luglio-Agosto 64.90. 4 ultimi mesi 65.— (Annuv.o.)

OLIO. *Napoli* 20 Gall. cont. 85.03, Maggio —.—, Agosto 85.03 Ottobre —.—, cons. future 84.89 - Gioia contanti 82.94, Maggio —.—, Agosto 82.88, Ottobre 82.83, cons. future 79.47.

Parigi 20. Ravvisone, per mese corrente 74.50, per Giugno 74.75 hausse per Luglio-Agosto 75.75, per 4 ultimi mesi 77.75.

Londra 20. Ravvizone a sc. 29.25.

PETROLIO. *Brema* 20 Loco 6.40. Calmo *Anversa* 20 Loco 16.25 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 20 Loco 51.40, per Maggio-Giugno 10.40, Giugno-Luglio 51.—

Parigi 20 mese a 42.25, per Giugno 42.25 sostenuto, Luglio-Agosto 42.50 4 ultimi mesi 39.10.

ZUCCHERO. *Parigi* 20. Greggio da 88° disp. 34.25—34.50 fermo, Bianco per mese a. 35.60, per Giugno 35.80, calmo, Luglio-Agosto 36.10 4 mesi da Ottobre 34.6.), Raffinato 105.— — 105.50

Londra 20 Java a sc. — — calmo, Zucchero di rape gr. a sc. 13 — più debole.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercasi giovane che conosca la corrispondenza italiana e tedesca come pure la tenitura dei libri. Paga fior. 25. Offerte sub. «O. R.» Ferma in posta (1491)

Ricercasi istitutrice che conosca italiano, tedesco, musica. Agenzia via Solitario 2. (1502)

Ricercansi garzone sarte da donna, in S. Nicolò 25, III. (1501)

Cercasi ragazzo per una fab ica Cravatte. Via Nuova 12, II. (1497)

Ricercasi un giovane di buona famiglia per negozio, con piccola paga possibilmente conoscendo tedesco presso G. Si gir Piazza della Borsa. (1484)

Ricercansi brave lavoranti sarte e garzone Lavoratorio Bonporat (1470)

Ricercasi ragazza per tipografia da 14—16 anni. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle ore 9-10.

Si cerca un camerino ammobiliato. Offerte al «Piccolo» sub «T. II.» (1490)

Cercasi garzone sarto da donna con paga. Indirizzo al «Piccolo» (1484)

Macchinista lavorante di bianco cerca lavoro giornata. Via Piccardi N. 4. (1465)

Commerciante cerca fior. 200 in prestito con garanzia. Lettera ferma in posta «F. R.» (1474)

Giovane cerca occupazione quale mezzo facchino. Indirizzo «Piccolo» (1469)

Cameriera andrebbe presso famiglie giornalmente pulire stanze, anche stirare. Indirizzo «Piccolo» (1468)

Esperto agente desidera occupare qualche ora nella corrispondenza italiana tedesca, tenitura libri. Offerte «Esperto», «Piccolo» (1406)

Ragazzo di 14 anni ricercasi per tenere in ordine uno scrittoio e come fattorino. Indirizzo al «Piccolo» (1487)

Ragazzo di 14 15 anni, lesto, viene prontamente occupato nella Latteria Gherslna, Piazza Ponterosso N. 3. Sarà preferito quello che conoscerà il tedesco. (1466)

Brava ricamatrice in bianco assume ordinazioni in casa. Indirizzo al Piccolo. (1476)

Cassiera desidererebbe migliore posizione Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (1477)

Studente dell'I. r. Ginnasio impartisce lezioni. Indirizzo al «Piccolo» (1419)

Maestro esterno reale impartisce lezioni. «Offerte Pisino». «Piccolo.» (1471)

Abile modista si raccomanda alle signore in casa e fuori. Via Stadion N. 14, II p. (1495)

100 fior. ricercansi restituibili rate mensili con interesse. Offerte al Piccolo sub «R. Z.» (1475)

Affittasi una stanza ammobiliata via Corti 9. (1831)

D'affittare due stanze ammobiliate ingresso libero. Via del Pesce N. , II piano. (1410)

Affittansi prontamente tre camere due da per agosto, quartieri, botteghe. Caserma 13. Insinuarsi S. Nicolò 13 (1442)

Affittansi stanze ammobiliate con s o. Indirizzo «Piccolo». (1478)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Pane N. 1, II. (1483)

D'affittare piccolo quartiere. Chiozza 14. (1485)

Abitazione estiva, composta di 3 a 4 stanze, possibilmente ammobiliate e cucina ricercasi in una villa bene ombreggiata a Barcola e su quella via. Preferenza se abitata soltanto da altra piccola famiglia. Offerte sub «Barcola» al «Piccolo». (1500)

Villeggiatura in bella posizione affittasi nella Carniola. Informarsi Piazza Ponte rosso N. 4, m. I. Zolia. (1467)

Campagna vi. Rossetti, nuova costruzione, affittansi quartieri diverse grandezze, stagione od anno. Prezzi modicissimi. Indirizzo al «Piccolo.» (1358)

Bellissima stanza ammobiliata o vuota affittasi S. Nicolò 7, terzo (1486)

Camera cucina affittasi via Cunicoli 10 qui davanti. (1481)

Stalle d'affittare via Carpison 2. (1482)

Vendesi bellissimo piano Schmidl. Indirizzarsi «Piccolo». (1479)

Biciclo 2 ruote usato vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1480)

Motivo partenza vendonsi mobili di diverse stanze. Via Rossetti N. 79, I piano. (1315)

Cavalieri vendonsi a qualunque condizione. Indirizzo al «Piccolo». (1490)

Smarrito anello matrimoniale d'oro, senza incisione. Chi l'avesse trovato portandolo al «Piccolo» riceverà l'intiero valore. (1480)

Rinvenuto pappagallo verde e cenere. Il proprietario può rivolgersi in via Massimiliana 14, presso Giuseppina Peritz. (1489)

Anello oro rinvenuto presso Rena vecchia Il proprietario potrà ricuperarlo. Indirizzo «Piccolo» (1472)

Martedì nel pomeriggio fu smarrito nel portone della casa N. 8 in Corso un paio orecchini in diamanti (rosette). All'onesto trovatore degusta mancia. (1467)

17. Aspetto dunque notizie per abboccamento mezzo chi mandavo (1501)

Paolo. Oggi ti vedrò probabilmente ardissimo. (1493)

Anna. Ritira lettera, come intesi. (1494)

Grande assortimento in fiori e piume, Corso 37, primo piano. (1483)

Uva fresca, fragole, Aquedotto, negozio frutta (1499)

Il Corso colorato e usato. Cont sue caricature triestine, scene Corfù (1474)

Uva secca a soldi 14 al chilo presso Ettore Pi vi, via Tintore 5 (1490)

Stabilimento pulitura. Chi desidera aver bene linda la sua biancheria, la mandi allo Stabilimento pulitura via Giulia N. 22 e rimarrà pienamente sodisfatto. (1491)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 178

Orologi catene argento, prezzi ribassati, vende Vito da Gioia, via San Sebastiano 5. 1298

Sapone Candia primissima qualità, vecchio al chilo 48, stravecchio 56. Negozio G. Lacovig, piazza Rosario (rimpetto la chiesa). (1251)

Caffè buono al chilo f. 1.0—1.0, fino al chilo f. 104—105 e più. Negozio Coloniali G. Lacovig, piazza Rosario. (1249)

Quelle signore che desiderano di avere propriamente novità, sia in forcine di tartaruga vera ed imitazione, che in frecce e pettinini, si rivolgano al Negozio Viennese C. Reiss C. rso. (1480)

Francobolli 1000 varietà, molti assai rarità, esemplari bellissimi, a prezzi convenienti vende Salvatore Frascati, via del Monte 7, III (1473)

Macchina cucire Singer vendesi stralcio, Farneto 10 piano primo (1492)

Armonium quattro giuochi, quindici registri vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. (1418)

Due sfera di specchi usati vendonsi stralcio. Farneto 10, piano primo (1403)

Mobiglie, tappezzerie, più grande, più conveniente deposito, presso Ruzzier Farneto 10. Stanze complete letto con armadi con tre porte, specchio fiorini 180. Vedere quantità prezzi e qualità per convincersi (1413)

Il Mercurio via Nuova 20, porta estrazioni Capizio. Boden, Serbo, Ipotecaria, Keglevich, Genova Reggio, Neuchatel, Anversa, Patriotico Greco, Svezia, Amsterdam, Fondiario Ungherese, Banca Galiziana. Abbonamento annuo fiorini due. Un numero 6 (1491)

Succo vegetale. ottimo depurativo del sangue, otto giorni di cura fiorini due. Farmacia Rovis. (1801)

Cura primaverile, la migliore, col The ai fiori, depurativo del sangue. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza Grande. (754)

Sciroppo Pagliano

nella *Farmacia Serravallo.* (Vedi „Piccolo della Sera" d'oggi)

FOTOGRAFIE INTERESSANTI

Lettura di ricco contenuto. Catalogo più dettagliato gratis. — Spedizione di prova fior. 3 A. DIECKMANN, Amsterdam (Olanda) Spese di porto 10 soldi.

Restaurant „AL BOSCHETTO"

OGGI

e così ogni giovedì, domenica e festa

Concerto

della

Banda Militare.

Principia alle ore 5.

Il sottoscritto offre ai P. T. Signori, **Biciclette** delle migliori fabriche, da **f. 130** in poi, garantendole per un anno. Ai signori compratori lezioni gratuite.

GIUSEPPE EGGER

Rappresentante della casa SCHAD di MONACO Recapito Caffè Fabris - Trieste.

Nel Negozio di Manifatture

via Malcanton N. 3

dove si vende *per stralcio* tutte le merci esistenti, si trova ancora una forte partita Rocchelli da macchina, cartoncini di seta, seta bavela, cotoni da ricamo, da uncinetto e da calze; elastici, cordoni di seta; nastri; merli; blonde; passamanterie; bordure; alamari; stoffe e veli per modiste, pelo nero; plitsch; velluti; bottoni per vestiti da uomo e donna; raso; marcelline; moire, surah, ecc.

La completa

LISTA

dei numeri estratti della Lotteria

OSPIZIO

contiene la „Fortuna" che si

VENDE

oggi presso la Banca e cambio valute Giuseppe

BOLAFFIO

Stabilimento musicale

C. SCHMIDL & C.

Trieste — Piazza Grande.

Ultima importante novità

TRAMWAY

TRIESTE-BARCOLA

Galop per Pianoforte di **S. A. Bruni,** soldi 60. Con 1 paio di maniglie f. 1.

Brillantissima composizione di grande effetto.

Inviare vaglia postale agli editori C. Schmidl & C. Si spedisce franco di spese a chi invia l'importo anticipatamente.

Grande Esposizione

di

FOTOGRAFIA e QUADRI ad AQUARELLO

dell'I. R. Fotografo di Corte

Prof. Barone Hilifried

nella SALA TERRENA DELLA BORSA, aperta dalle 10 ant. alle 6 pom. Ingesso soldi 30. Il 10% del ricavo è devoluto alla pia Casa dei Poveri

Vino Samos.

Per motivo di fallimento si vende una partita di vino Samos a soldi 34 al litro, in quantità non minore di 28 litri.

Magazzino Via Farneto N. 3.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

si è traslocato in

via Acquedotto N. 5, II. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

IL LAVORATORIO

d' Orefice e Gioielliere

di **GIOVANNI RISEGARI**

tiene un grande assortimento di oggetti fatti. Eseguisce pure qualsiasi lavoro a **prezzi vantaggiosissimi.**

Piazza Cavana . I, Trieste

(via a via la Farmacia Serravallo).

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO DEPOSITARIA DELLE PIU' CONVENIENTI OBBLIGAZIONI PER IMPIEGO DI DENARO - RACCOMANDA IL „PRESTITO TRIESTE 4%. MAGAZZINI GENERALI„ CHE VENDE AL MIGLIOR CORSO DI GIORNATA E COMPERA CON PICCOLISSIMA DIFFERENZA.

STRALCIO DEFINITIVO

di tutti i generi esistenti nel deposito

Mobili e Tappezzerie

del fu M. DESSANTA

Piazza delle Legna N. 1

ed in seguito al lievo del Portofranco vengono venduti sotto il prezzo

Presso l'Agenzia di viaggi G. SINGER

Piazza della Borsa, Trieste.

Si rilasciano biglietti ferroviari a prezzi originali, **senza alcun aumento**, per qualsiasi viaggio, tanto per l'Interno come per tutto l'Estero.

Fornitura di biglietti circolari.

VELOCIPEDI

d'ogni specie

catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.

H. BOCK. Vienna

III Hauptstrasse 72.

Il piroscafo A. U. in ferro di I. classe

MARIA R. G.

Capitano FEDERICO DE PALESE

carica direttamente per

COSTANTINOPOLI,

Per merci e passeggeri rivolgersi da

A. PALESE

Spedizionere marittimo

Mercato vecchio N. 4

sotto il Palazzo del Lloyd a.-u

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

FONTE DI PETANZ

La più ricca acqua minerale alcalina d'Europa usata nella Clinica medica della R.a Università di Padova.

Efficace nelle malattie dello stomaco, intestini, reumatismo cronico.

Preservativo delle epidemie e della difterite.

Vendesi nei principali negozi.

Eccellente da beversi mescolata al vino. Ottimo dissettante e rinfrescante. Di sapore aggradevole. Approvata dal R. Ministero ungherese come acqua di cura.

Deposito Generale presso

GIOV. GAJARDI - Via del Coroneo 3.

Premiata con medaglia d'oro a Trieste, Vienna, Budapest, Liegi ecc.

ACQUA ACIDULA

di

Sorgente ricchissima di litio e sodio

Medicamento esperimentato per la **diatesi acida della vescica** (gotta renella e mal della pietra. Inoltre nelle malattie dello **stomaco, del sistema uretrale,** (reni e vescica) **catarri** cronici negli **organi respiratori, emorroidi e itterizia.**

Esperimenti dei dottori Garrod, Biswanger, Cantani, Ure, dimostrano che il **Litio carbonico** ha la massima potenza di sciogliere i depositi della vescica locchè riconosce i brillanti successi dell'aqua acidula di Radein.

Quale bevanda rinfrescante mista a vino o sciroppi di frutta (Champagna minerale) l'aqua di Radein gode fama mondiale.

LUOGO DI CURA RADEIN

bagni d'aqua acidula e di ferro, specialmente efficaci per la gotta, sofferenze uretrali, anemia, malattie di donne, debolezza ecc. Prospetti gratis dal luogo di cura Radein in Stiria. Più esatte informazioni da **W. Braumüller** in VIENNA.

Deposito in Trieste: P. SOLLINGER, Via Geppa N. 16